

1

Adunanza del 6 ottobre 1922

Presiede il Vice Presidente Verardo.

Sono altresì presenti Anacleto, Clerici, Guerra, Mariotti, Saretti e Longarini, consiglieri, Ceresa e Lucini, Sindaci, Coja, Direttore generale.

Il Vice Presidente Verardo esprime il suo compiacimento anche a nome del Consiglio per la presenza e la riacquistata salute del consigliere Saretti. Comunica poi che il Presidente Stringher si scusa per l'assenza essendosi dovuto allontanare momentaneamente da Roma. Infine fa presente che anche il consigliere Rosmini si è dovuto allontanare da Roma per la morte di un suo congiunto. Esprime all'indirizzo del medesimo consigliere Rosmini sentite parole di condoglianza, augurandogli anche di ritrovare nella sua famiglia quella tranquillità che da qualche tempo lo turba, parole alle quali si associano l'intero Consiglio e il Direttore generale.

In assenza del consigliere Rosmini, assume

2
le funzioni di segretario il Consigliere Fen-
garni

1 Comunicazioni.

a) Situazioni.

Incessi delle Agenzie Generali. Il Direttore ge-
nerale comunica un prospetto dal quale risultano,
mese per mese e per gli anni 1921 e 1922, le
somme incassate dalle Agenzie Generali.

Si rileva dal prospetto che nei primi 8 me-
si del 1922, gli incassi hanno raggiunto la
somma di 94, 5 milioni

del 1921, gli incassi hanno raggiunto la somma di 86, 1 "

ottenendosi quindi un incremento di 8, 4 "

Disponibilità presso le Banche e valuta estera. Il Di-
rettore generale presenta un prospetto indicante le
somme che l'Istituto ha disponibili presso la
Banca d'Italia in Italia e la valuta estera che
ha disponibile all'Estero presso diverse Banche.

Situazione finanziaria. Il Direttore generale
dà comunicazione della situazione finanziaria
delle diverse gestioni dell'Istituto:

Gestione rischi ordinari della navigazione
Buoni del tesoro 5, 25%, capitale nominale £ 10.000.000,00
" " " 5, " " " " " 1.350.000,00
Totale parziale 11.350.000,00

Gestione dei rischi elementari.

Buoni del Tesoro 5%, capitale nominale £ 3.000.000,00

Gestione ex Cassa pensioni di Torino.

Buoni del tesoro 6%, capitale nominale £ 18.500.000,00

" " " 5,50%, " " " 11.000.000,00

" " " 5, " " " 10.000.000,00

Totale parziale £ 32.500.000,00

Gestione dei rischi di guerra in navigazione.

Saldo del c/c presso la Banca d'Italia £ 3.576.880,46

Buoni del tesoro 6%, capitale nominale " 18.500.000,00

" " " 5,50, " " " 32.000.000,00

" " " 5,25, " " " 12.500.000,00

" " " 5%, " " " 85.000.000,00

Totale parziale £ 209.576.880,46

Gestione assicurazioni vita

Saldo cassa centrale £ 32.840,50

Saldo c/c presso la Banca d'Italia " 125.260,50

Buoni del tesoro 5%, capitale nominale " 50.000.000,00

" " " 5,25, " " " 16.000.000,00

" " " 5,50, " " " 16.500.000,00

" " " 6, " " " 27.000.000,00

Totale parziale £ 109.958.101,00

Totale generale £ 566.184.981,46

6

Cessioni e assunzioni in riassicurazione. Il Direttore generale comunica un prospetto delle riassicurazioni vita attive e passive, dal quale risultano le seguenti cifre alla data del 30 settembre 1922:

Assunzioni in riassicurazione provenienti dalla "Compagnie Suisse de réassurances" al cambio attuale £ 17.054.177

Assunzioni in riassicurazione provenienti dall'"Istituto Stato Argentino", al cambio attuale „ 2.529.560

Totale assunzioni in riassicurazione £ 19.583.837

Cessioni in riassicurazione offerte alla "Compagnie Suisse de réassurances" £ 7.647.500

Cessioni idem idem alla "idibus" 1.900.000

Totale cessioni in riassicurazione £ 9.547.500

b) Produzione delle Compagnie e dell'Istituto = Il Direttore generale comunica le seguenti cifre riguardanti la produzione delle Compagnie:

anno 1922, dal 1° febbraio al 30 settembre, pol. 4379 cap. 126.511.580

„ 1921, „ „ „ „ „ „ 5791 „ 158.950.870

aggiunge che l'Istituto, nel periodo dal 1° gennaio al 30 settembre 1922, ha avuto una produzione perfezionata di polizze 15786, per cap. 525.032.828.

c) Commissione ministeriale pel monopolio = Il Direttore generale comunica che la commissione per l'esa-

(5)

me della questione del monopolio è stata integra-
ta con l'inclusione di altri elementi, avvertendo
che la prima adunanza è stata rimandata all'11
corrente.

d) Campagna giornalistica contro il monopolio - Il Direttore
Generale richiama l'attenzione del Consiglio sulla conti-
nuazione della campagna giornalistica contro il mo-
nopolio. Anche recentemente, egli avverte, sono ap-
parsi due articoli in proposito, l'uno sull'"Ergo",
l'altro sul "Messaggero". La campagna insiste
su due punti. Innanzitutto si pretende di
dimostrare che il monopolio non ha portato ad
un incremento delle assicurazioni, anzi ha
peggiorato la situazione. In secondo luogo
si cerca di insinuare l'idea che converga ad
diventare ad una transazione fra i fautori e gli
oppositori del monopolio, conformando ad esempio
per un tempo indeterminato, cioè una certa
stampa, il regime decennale in vigore fino ad oggi.
L'affermazione che le assicurazioni abbiano avu-
to un peggioramento è artificiosa e la transazione
che viene insinuata è dannosa, dice recisamente
il Direttore Generale. Il monopolio non si è avuto
che si nome. L'Istituto statale ha operato fi-
no adesso in aperta concorrenza con le società pri-

6

vate, come una qualsiasi impresa. Anzi, si può dire di più. Se si è potuto presentare sul mercato con la forma che gli proveniva dalla sua autorità di Istituto di Stato, appunto per questa sua qualità e per il fatto che alla scadenza del decennio, è chiamato a sostituire tutte le imprese private, ha dovuto sostenere non solo la concorrenza ordinaria, che si svolge fra imprese che esercitano una medesima industria, ma anche una particolare lotta per il nuovo principio che l'Istituto rappresentava e poneva in atto, contro le imprese private, e nella campagna odierna se ne ha una riprova, che potrebbe sperare in una modificazione della legge del monopolio solo arginando la forza di espansione dell'Istituto. Alla stessa maniera che l'Istituto non ha avuto un regime di monopolio nei rapporti esterni, così neppure ha avuto un monopolio negli ambiti dei propri organi, ad esempio nei rapporti fra amministrazione e agenti generali. Gli agenti e i produttori subiscono tutti gli urti diretti della concorrenza. Ma di essa si fanno, nei confronti dell'Istituto una doppia arma. Attratti sono cioè alla concorrenza i cattivi risultati che ottengono, con essa giustificano la deficienza

(1)

dell'organizzazione alla quale hanno provveduto e
la mancanza di iniziativa per la penetrazione
nei centri assicurativi meno ricchi. Insomma
approfittano del fatto della concorrenza per mascherare
e la loro condotta, che è sempre ispirata, salvo
qualche lodevole eccezione, alla legge del minimo
mezzo e del maggiore tornaconto anche quando
porta a risultati non conformi agli interessi del
l'Istituto. Gli Agenti poi fanno leva sulle con-
dizioni poste o presunte dalle Società concorrenti
per ottenere miglioramenti sotto diverse forme, di-
sposti forse all'occasione di passare al servizio
dell'industria privata. La legge del monopolio
ha avuto solo dei buoni effetti, avverte il Di-
rettore, nella moralizzazione del mercato e nel con-
ferimento di migliori garanzie agli assicurati. Ma
appunto per questo il raffronto fra la produzione
passata e la produzione attuale, a parte mol-
te questioni di ordine economico, non può essere
fatto senza speciali riserve. Non basta indicare
la quantità della produzione, ma bisogna anche
dire qual'era la qualità della produzione stessa
degli anni precedenti il monopolio, quali garanzie
cioè offrivano alcune Società, quali condizio-
ni contrattuali ponevano, quale stabilità

8
avessero alcuni portafogli, quale la frequenza
delle decadenze e dei riscatti. Inutile, anzi san-
noso è produrre quando i contratti finiscono
per essere annullati o riscattati, dopo poco
tempo dall'emissione. Le considerazioni che
precedono, continua il Direttore, contengono in
sé una chiara risposta alla richiesta di una
proroga dell'attuale periodo decennale. La si-
tuazione sopra accennata resterebbe. L'Istituto
continuerebbe a soffrire la concorrenza e per
non soccombere dovrebbe adattarsi alla lotta,
con inutile sperpero di ricchezza. Gli Agenti
continuerebbero a farsi schermo della concor-
renza per coprire la loro inazione e per au-
mentare le pretese. Aggiunge che l'Istituto
uscirebbe demoralizzato e conclude affermando
che la proroga dell'attuale regime sarebbe per
l'Istituto e per l'economia generale la peg-
giore delle soluzioni.

Staccando poi alle facili critiche che alle volte
vengono fatte all'Istituto, ricorda che alcuni
si sono domandati perché l'Istituto non
ha sfruttato la propria organizzazione per
tentare di introdurre le assicurazioni popula-
ri. Una simile critica, osserva il Direttore, è

L'indice della incompetenza che taluni hanno in materia di assicurazioni, fino al punto da ignorare che le assicurazioni popolari richiedono una propria organizzazione, assolutamente distinta dalla organizzazione per gli affari ordinari, con personale speciale, introdotto già in determinati ambienti sociali e interessato negli affari a condizioni sostanzialmente diverse da quelle normali.

Il Consigliere Tengarrini fa presente che il problema delle assicurazioni popolari, richiedente spese iniziali specialmente ragguardevoli, deve in ogni caso essere esaminato con particolare ponderazione soprattutto perché:

a) in Italia non esiste quella preparazione di ambiente formatasi attraverso i secoli nei paesi ove sono maggiormente sviluppate le assicurazioni popolari, cioè in Inghilterra, in Germania e in America, preparazione dovuta all'azione svolta in favore della previdenza delle classi lavoratrici dalle libere associazioni andate sotto il nome di "Gilde";

L'Industria delle assicurazioni popolari nei detti paesi ha trovato il campo spirituale già formato e in sostanza non ha fatto che industrializzare e sviluppare una manifestazione spontanea già esistente da tempo.



b) L'altera eccessiva delle spese richiesta da simili operazioni, spese che in Germania raggiungono il 33% dei premi, in Inghilterra il 42% e in America anche il 52%, fa sorgere il quesito se sotto il punto di vista sociale convenga sottrarre 100 dalle classi economicamente più modeste per restituire solamente la esigua differenza in lire 58 o anche 48;

c) la svalutazione della moneta pone l'altro quesito se ancora possono avere un contenuto economicamente utile le operazioni assicurative di poche centinaia di lire, quali sono quelle che rispondono ai caratteri delle vere assicurazioni popolari.

Il Direttore generale aggiunge a questo proposito che la Società "Victoria" di Berlino, ben conosciuta nel campo delle assicurazioni popolari, ha posto in liquidazione il portafoglio di simili operazioni.

Il Vice Presidente Verardo esprime parole di compiacimento per la sicurezza e la forza delle argomentazioni volute dal Direttore generale in favore della legge sul monopolio. Avverte che simili dichiarazioni hanno oggi per il Consiglio uno speciale significato perché si è alla vigilia della prima adunanza della nota Commissione per il monopolio, della quale il Direttore fa parte. È dal valore portato dal Direttore

nelle sue dichiarazioni sulla vitalissima questione
trac buoni auspici perché con uguale forza e sicu-
rezza il medesimo Direttore sappia efficacemente
sostenere in seno alla Commissione ministeriale
le idee oggi svolte -

c) Agenzia di Milano: Il Direttore Generale dopo
aver brevemente richiamato i precedenti della questione
sorta con l'agente di Milano, anche per darne no-
tizia al consigliere Saretti assente quando il consi-
glio prese in esame la questione stessa, commu-
nica la lettera 22 settembre pervenuta dal medesimo
agente in risposta a quella inviategli il 18 stesso
mese. Poiché, come è evidente, la lettera suddetta
non corrisponde affatto alle richieste contenute nel-
la citata nota del 18 settembre, seguendo le istruzio-
ni e le autorizzazioni date dall'bu. Consiglio di
Amministrazione nella sua tornata del 22 settembre,
ha provveduto alla notifica dell'atto di disdetta della
concessione -

L'agente generale di Milano ha notifi-
cato una contro-diffida in data 2 corrente, della
quale si letture -

Il Consiglio prende atto -



2. Agenzia di Reggio Emilia.

Il Direttore generale, richiamandosi anche ai precedenti già noti al Consiglio, ricorda i risultati dell'ispezione compiuta all'Agenzia generale di Reggio Emilia e le conseguenti dimissioni date fin da allora da quell'agente Comm. Scolari. Egli fa alcuni punti della relazione della ispezione ponendo in evidenza le gravi irregolarità emerse. E comunica che dopo la lettera di dimissione del 3 settembre, sottoposta al Consiglio nella seduta del 12 successivo, il Comm. Scolari ne ha indovinata, in data 26 settembre, altra colla quale conferma l'irrevocabilità delle dimissioni stesse.

Il Consiglio prende atto.

3. Agenzia Generale di Smirne =

Il Direttore generale riceve una istanza in data 27 settembre u.s. presentata dall'agente generale di Smirne, Sig. Cav. Fando, nella quale il medico signor Fando, dopo aver accennato alle peripezie attraversate e ai gravi danni economici subiti in seguito all'incendio di Smirne e dopo aver fatto presente che ritornerà presto a Smirne nell'intento di provvedere alla



tutela degli interessi dell'Istituto, di riferire sulla situazione e di fare proposte concrete per l'avvenire, domanda un anticipo sulle provvigioni future dei contratti già perfezionati e domanda anche un parziale risarcimento dei danni subiti.

Il medesimo Direttore Generale aggiunga che tenuto presente l'eccezionalità del caso e la dolorosa situazione in cui il detto agente è venuto a trovarsi in seguito all'incendio della città, ha proposto che la richiesta venisse integralmente accolta per la somma di £ 5.000 quale anticipo provvigioni si acquisto a maturare sopra assicurazioni perfezionate visto che il credito per tale titolo, ascende a somma assai superiore (£ 17.000 circa) e per la somma di £ 3.500 quale risarcimento parziale dei danni subiti, risarcimento che il richiedente indica nella cifra di £ 10.000, delle quali due terzi saranno sostenute dalla Mutua Nazionale delle assicurazioni e dalla Società estera delle quali egli è pure rappresentante. In totale quindi £ 8.500

Avverte infine che si è ritenuto necessario provvedere di urgenza e che il Comitato Permanente, salvo approvazione del Consiglio, ha ratificato



14
il pagamento equivo.

Il Consiglio, data la specialità della circostanza e la eccezionalità del caso, ratifica a sua volta il pagamento effettuato di urgenza all'agente generale di Livorno nella somma di Lire 8500 di cui

₤ 5000 quale anticipo di provvigioni di acquisto a maturare sopra assicurazioni già perfezionate, e

₤ 3.500 quale quota parte di danni subiti.

* Agenzia Speciale di Zara.

Il Direttore generale permette che è opportuno ricordare come, in un primo tempo, subito dopo il Trattato di Napoli, si era pensato di istituire a Zara un'agenzia speciale alle dirette dipendenze della Direzione generale, onde l'agenzia stessa servisse di base di operazione per il ramo anche nelle altre località della Dalmazia, non annesse alla Madre Patria. Prevalse invece il concetto di istituire bensì l'agenzia speciale di Zara (adunata dal Comitato Permanente 20 dicembre 1890) ma di metterla alle dipendenze amministrative dell'agenzia generale di Trieste, pur confermando il

proponimento della Direzione generale di assistere
più specialmente l'Agenzia di Zara e di convenientemente appoggiarne il funzionamento.

In relazione a quanto sopra fu estesa la
giurisdizione dell'agenzia generale di Trieste su
che su Zara, con l'intesa peraltro che, trattan-
dosi di un'Agenzia locale speciale, la nomina
del Titolare doveva essere preventivamente auto-
rizzata dalla Direzione generale, la quale saret-
te poi concorso alle spese per la produzione.

Il Comitato Permanente in sua adu-
nanza del 19 Agosto 1921, approvò la designa-
zione del Titolare dell'agenzia speciale di Zara,
nella persona del Cav. Eugenio Marinovich, Con-
sigliere d'amministrazione della Banca Dal-
mata di Scuto.

Non fu preso peraltro alcun provvedimento
speciale in pro' dell'agenzia di Zara, poiché
si volle attendere che il Titolare prescelto e i
suoi collaboratori dimostrassero la loro buona
volontà e le loro attitudini specifiche per il no-
stro lavoro. Dal nostro Ispettore Conte Boner-
si ebbero già a fine Esercizio 1921 e in prin-
cipio dell'Esercizio corrente, buone informa-
zioni sull'andamento del lavoro di Zara, ma si



penso di rinviare ogni proposta di provvedimento a favore di quell'agenzia speciale, fino all'effettuazione di una visita sopralluogo.

Il Vice Direttore ebbe occasione propria durante la licenza, intervenendo al Congresso Estivale della "Dante Alighieri" a Tora, di visitare quell'agenzia e di conferire ivi con molte persone, mettendosi così in grado di conoscere esattamente la situazione e di poter sicuramente prometterci.

L'agenzia speciale di Tora è convenientemente allorata nell'edificio della Banca Dalmata di Scuto, in due locali completamente separati da ogni altro. Accanto al Titolare Cav. Eugenio Marxineovich che, come si disse, è Consigliere d'Amministrazione della Banca e che ha il suo ufficio nei locali della Banca stessa, abbiamo il Sig. Bressan Dott. Sandro, che si occupa esclusivamente ed unicamente dell'Istituto, sia per la parte amministrativa, come per la produzione. Anche il Direttore della Banca Dalmata di Scuto Cav. Giovanni Scopinich fa quanto può per concorrere allo sviluppo degli affari dell'Agenzia.

L'agenzia speciale di Tora deve lottare con alcune difficoltà specialmente di fronte alla con-

17

correnza formidabile delle "Assicurazioni Generali" che hanno ivi un'Agenzia da trent'anni affidata al valente assicuratore sig. Mandel che fino dal 1919 aveva avuto istruzioni speciali e mezzi adeguati per ostacolare in ogni modo l'affermarsi dell'Istituto in Dalmazia. L'Agenzia delle "Generali" dispone a Zara, indipendentemente dal personale stipendiato, di provvigioni pari al 2,50% sul capitale. Gli agenti delle principali Compagnie hanno tutti oltre le provvigioni, degli assegni fissi mensili.

Conseguentemente la nostra Agenzia Speciale, per quanto l'agente generale sig. Finzi sia stato largo nell'assumere le provvigioni in misura superiore alle normali per Agenzie locali, sostenendo altresì la spesa di un Produttore, — si trova assai male di fronte alla concorrenza che dispone liberamente di provvigioni molto più cospicue.

Malgrado tutto ciò la produzione dell'agenzia Speciale di Zara, affermata già brillantemente nello scorso dell'Esercizio 1921, supera già nell'anno corrente il mezzo milione di profitti: e ciò costituisce una vera e propria attestazione della ferma volontà

19
che ne anima i dirigenti e del loro relativo disinteresse poiché si può ben dire che fino ad ora non hanno guadagnato.

Sembra opportuno pertanto che all'affidamento più volte esato debba oggi farsi seguire l'aiuto concreto della Direzione Generale. Si tratta di stabilire l'assegno mensile quale concorso alle spese di produzione, analogamente a quanto si è fatto per l'Agenzia di Bolzano, ma in misura naturalmente assai inferiore: assegno che si ritiene opportuno condizionare ad una cifra minima di produzione annua, tanto per stabilire l'obbligo da parte dell'Agenzia che lo riceve, obbligo del quale si rende naturalmente garante l'Agenzia Generale di Trieste dalla quale l'Ara amministrativamente dipende.

Il Vice Direttore ha proposto che sia stabilito un assegno mensile di $\text{L. } 500$ a partire dal 1° Ottobre an. c. fino al 31 Dicembre 1927, condizionato peraltro ad una cifra minima di produzione annua di lire 100 mila.

Allo scopo poi di spronare l'Agenzia Speciale di Lara al massimo sforzo di produzione per l'esercizio corrente, propone di stabilire una qualificazione speciale di $\text{L. } 1.500$ a favore del

Tot. Sandro Pressan di cui sopra è cenno, condiziona-
 natamente al raggiungimento di una produzio-
 ne perfezionata per fine esercizio corrente di
 un milione: produzione che nelle attuali con-
 dizioni di Zara sarà per rappresentare un ma-
 gnifico successo.

Il Cav. Charincovich, Titolare dell'agenzia spe-
 ciale di Zara, ha insistito perché l'assegno
 delle £ 200 mensili, proposto come sopra,
 abbia inizio dal 1.º gennaio dell'anno corren-
 te. Invece l'Amministrazione volesse usare
 una certa larghezza (del resto meritata) co-
 so l'agenzia speciale di Zara, l'assegno men-
 siliato potrebbe farsi decorrere dal 1.º luglio a. e.
 migliorando così la proposta concreta fatta dal
 Vice Direttore.

Il medesimo Vice Direttore accenna nella sua
 relazione che ha colto quest'occasione per combinare
 le modalità per ottenere assicurazioni sulle teste
 di Italiani residenti nelle altre località della Dalma-
 zia, non ammesse; e più specialmente per gli
 Italiani di Sebenico e di Spalato, facendo capo a
 Zara. Tale lavoro si farà a mezzo di corri-
 spondenti della nostra Agenzia Speciale di Zara,
 effettuandosi le visite mediche per parte di medici

20
accreditati presso i nostri Consolati e Vice Consolati.

La possibilità di assicurarsi presso l'Istituto di Stato Italiano, sarà certamente assai bene accolta dagli Italiani rimasti fuori dei confini politici per cui è stato già dato l'esempio all'epoca dell'ultimo Prestito Nazionale 1920/21 e ciò costituirà una nuova benemerita del nostro Istituto dal punto di vista nazionale.

Il Consiglio,

Ha visto la relazione del Direttore generale, presa cognizione della decisione adottata dal Comitato permanente nella adunanza del 2 ottobre corrente, che ha stabilito di far relazione sull'argomento al Consiglio, con riserva per la decorrenza dell'assegno Marinovich;

approva le proposte contenute nella relazione del Direttore generale, fissando però al 1° ottobre corrente la decorrenza dell'assegno Marinovich.

5 Agenzia Generale di Cuneo =

Il Direttore generale fa presente che comunicata all'attuale titolare dell'Agenzia Generale di

Senno' Sig. Rag. Matteo Viglietti la lettera di pro-
 ga della concessione a tutto il 1927, il medesimo, con
 lettera del 14 corr. che si allega, mentre ringrazia,
 rinuncia al prolungamento della concessione ed
 l'agenzia di cui all'atto di nomina in data 15
 Dicembre 1919.

Contemporaneamente è pervenuta la lettera
 pari data del Sig. Cereasio Turbigo, che pari-
 menti si unisce, tendente a conseguire la nomina
 di agente generale per la citata provincia.

Il Sig. Turbigo gestisce l'agenzia medai-
 na in qualità di supplente con approvazione
 dell'Avv. Consiglio d'amministrazione del 14 giugno
 1921, ufficio al quale ha accudito anche precedentemente
 sostituendosi alla deficiente del titolare, per
 avendo curato lodovamente il lavoro di produzio-
 ne in funzione di agente viaggiante.

Per tali considerazioni propone l'autorizzazione
 della rinuncia del Sig. Viglietti a far tempo dal
 1° Gennaio 1923, e l'accoglimento della domanda
 del Sig. Turbigo limitatamente all'eser-
 cizio 1922 ed in via di esperimento con le riser-
 ve ed caso per la successiva concessione.

Il Consiglio,

(11)

avuta la relazione del Direttore Generale,
presa cognizione del parere favorevole espresso
dal Comitato permanente nell'adunanza del 20^{to}
bre corrente,

declara di accettare la rinuncia dell'Agente
Generale di punto, Signor Vighetti, al prolungamen-
to della concessione dell'agenzia e di accogliere
la domanda del Sig. Gerardo Turbigo per la
concessione della medesima agenzia, limitatamen-
te all'esercizio 1922 e in via di esperimento, con
le riserve del caso, per la successiva concessione.

6 Passaggio nel ruolo dei segretari del Dott. Sil- vio Morelli.

Il Direttore Generale comunica quanto segue:
Il Dr. Silvio Morelli chiese ed ottenne, a suo
tempo, un anno di aspettativa, con effetto dal 1^o
gennaio u. s.

Essendo poi venuto a mancare le ragioni
per le quali aveva desiderato di allontanarsi tem-
poraneamente dall'Istituto, ha presentata do-
manda di poter riprendere il suo servizio e la
Direzione Generale, ritenendo che il Dr. Morelli
potesse svolgere opera utile presso il Servizio

Gabinetto ed Organizzazione, lo ha riassunto
in ufficio con effetto dal 5 settembre u. s. desti-
nandolo al predetto Servizio, non più però co-
me Ispettore Contabile, ma come Segretario.

Il Comitato Permanente propone all'Al-
to Consiglio di Amministrazione di ratificare il
provvedimento considerando l'aspettativa con-
cessa al Dr. Morelli come cessata col 5 u. s.,
trasferendo da tale data il funzionario stesso
nel ruolo dei Segretari ed aumentando di con-
seguenza di un Segretario il fabbisogno
del Servizio Gabinetto ed Organizzazione, ap-
provato dal Consiglio di Amministrazione
in seduta del 18 febbraio u. s.

Il Consiglio approva la richiesta rati-
fica.

7 Aspettativa alla applicata Signorina So-
fia Benvenuti =

Il Direttore Generale comunica quanto segue:
La signorina Sofia Benvenuti applicata
di ruolo, in servizio all'Istituto in qualità
di avventrice dal 2 marzo 1914, passata in



sperimento dal 1° marzo 1919 e confermata in ruolo dal 1° marzo 1920, dovrà prossimamente contrarre matrimonio nel qual caso, a termini di quanto dispone l'art. 11 del Regolamento Interno, il contratto d'impiego rimarrà revocato di diritto. =

In analogia a quanto è stato disposto per casi consimili si propone che venga adottata la seguente deliberazione:

a) concessione alla predetta signorina di un periodo di aspettativa per ragioni di famiglia, dal 1° ottobre p. s. al 31 dicembre p. s. (art. 14 del Regolamento Interno).

b) corresponsione dell'indennità di cui all'art. 11 del Regolamento Interno, nella misura corrispondente al periodo di prestazione del servizio presso l'Istituto come applicata, computando in tale periodo l'anno di esperimento, e cioè dal 1° marzo 1920 al 1° ottobre p. s., data di inizio del periodo di aspettativa, qualora entro il 31 dicembre p. s. la signorina provi di essere passata a nozze, mediante produzione del certificato dello Stato Civile. =

Il Consiglio,



udita la relazione del Direttore generale,
su conforme parere del Comitato permanente
è espresso nella sua adunanza del 2 ottobre cor-
rente;

delibera di concedere la richiesta aspettativa
e la proposta indennità alla Signorina Sofia
Benvenuti alle condizioni tutte indicate nella
relazione del Direttore generale.

8 Compenso a due impiegati stranieri all'Es-
tito per lavori eseguiti nell'interesse dell'A-
zienda delle polizze per i Combattenti.

Il Direttore generale comunica quanto segue:
Il Com. Comitato Permanente, in adunanza
del 28 novembre 1921, in accoglimento della propo-
sta fatta dal Comm. Tengarini, delibera di ac-
cordare ai Sigg. Celli Tito e Guabazzi Carlo
L. 400. = ciascuno a titolo di compenso per
lavori di fiducia da essi eseguiti nell'interese
dell'azienda Polizze Combattenti, nel perio-
do luglio - ottobre 1921, essendo essi impiegati alla
Società che il Comm. Tengarini amministra e che
ha temporaneamente sede nei locali di Via del
Babuíno. =



70
con l'unita lettera i predetti funzionari fanno rilevare che essi hanno continuato a lavorare nell'interesse dell'azienda e che anzi il lavoro loro affidato è andato sempre più in giustificandosi e domandano che l'Istituto voglia prendere a loro favore un nuovo provvedimento.

Il Sr. Stolfoni ha trasmessa la domanda accompagnandola con parere favorevole.

Si propone che, tenuto conto dei precedenti si voglia accordare ai Sigg. Tito Bellis Carlo Guabazzi per il lavoro eseguito nel periodo novembre 21 - agosto 22, un compenso a forfait di lire mille ciascuno.

Aggiunge che il Comitato Permanente ha espresso parere favorevole nella sua adunanza del 2 corrente.

Il Consigliere Tenghini accenna brevemente alle ragioni per le quali ebbe a valersi dei disimpiegati in parola. L'Ufficio per le polizie di combattenti, dopo l'occupazione dei mutilati, conta con 60 impiegati circa, mentre precedentemente ne aveva quasi 200. Gli impiegati che necessariamente vennero man mano assunti mancarono di ogni pratica amministrativa. Tanto i vecchi quanto i nuovi impiegati erano tutti

27

esclusivamente avventizi, non legati quindi al
l'Ufficio da speciale interesse. D'altra parte,
proprio in quel periodo aumentò notevolmente il
lavoro di pagamento a mezzo assegni bancari,
sia per l'intensificazione dei lavori, sia per
il cambiamento del sistema di pagamenti che
precedentemente venivano effettuati in parte a
mezzo assegni postali. In tali condizioni, il
controllo delle intestazioni degli assegni bancari
assunse una importanza e una delicatezza speciale.
et scando di eventuali sorprese, ritenne quindi op-
portuno di affidare il detto controllo ai due impie-
gati sopra nominati, i quali per accordi con l'I-
stituto erano nei locali di Via del Babuino alla
esclusiva dipendenza dello stesso Tengarini nella sua
qualità di Regio Commissario liquidatore della
Compagnia nazionale assicuratrice e della Com-
pagnia Italiana di Assicurazione. Aggiunge il
consigliere Tengarini che dopo alcuni mesi di
questo lavoro, gli sembrò equo proporre i due im-
piegati per una gratificazione, gratificazione
che infatti venne concessa. L'attuale capo del-
l'azienda delle Polizze per i combattenti ha con-
tinuato a valersi dell'opera di due predetti
impiegati allo stesso scopo ed ha ugualmente ri-

tenuto opportuno di proporsi per una gratificazione. Una tale proposta, afferma, gli sembra pienamente rispondente a ragioni di equità.

Il Consiglio,
 veduta la relazione del Direttore generale, su conforme parere del Comitato permanentemente espresso nell'adunanza del 2 corrente, approva la proposta gratificazione ai degnori Ufficiali e Guastarri nella misura di lire mille ciascuno.

9 Schedario delle matrici della Azienda delle polizze dei Combattenti.

Il Direttore generale comunica quanto segue:
 In seguito alla emanazione del R. D. 22 gennaio c. a., che regola la concessione della polizza ai combattenti del periodo 24 maggio 1915 - 31 dicembre 1917, l'Azienda Soli dei Combattenti ha dovuto affrontare decisamente il problema riguardante il ricordinamento dello schedario matrici.

In una riunione tenuta nel giugno scorso

fra i rappresentanti dell'Istituto del Ministero del Tesoro (Comm. Giarocca) e del sottosegretario delle Pensioni (Comm. Sirpo) si è riconosciuto indispensabile essere una soluzione organica e definitiva al problema della messa in efficienza di detto Schedario-matrice.

Pertanto si è ritenuto necessario rinforzare ciascuna matrice mediante applicazione su apposito cartoncino, approntare poi appositi schedari di tipo ocatto e infine predisporre dei nuovi locali.

In attesa di trovare detti locali si è creato mediante opportuni spostamenti di quaderni un po' di spazio in modo da rendere possibile almeno l'inizio dei lavori di sistemazione dello schedario surricordato.

Si porta quanto sopra a conoscenza del l'On. Consiglio perché voglia autorizzare il Direttore Generale a provvedere in conformità aggiunge che il Comitato Permanente ha dato il parere favorevole.

Il Consiglio
 riceve la relazione del Direttore Generale,
 in conforme parere del Comitato Permanente.



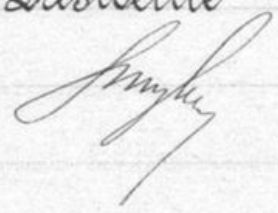
mente espresso nell'adunanza del 2 ottobre corren-
te;

Delibera di dare al Direttore generale l'autoriz-
zazione per provvedere al riordinamento dello schedario
matrici dell'azienda delle polizze per i
combatteuti

Esaurito l'ordine del giorno, perché non sussista-
no pratiche di rifiuto delle sessioni del 10%, il
Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Visto: Il Presidente

Il Direttore Generale



p. Il Consigliere Segretario

